

non soltanto l'apparato politico e amministrativo della città, ma — soprattutto — anche gli organi consigliari, i quali sono il più diretto esponente del popolo. Il Consiglio comunale ha il diritto di deliberare sulle questioni pubbliche cittadine, e di adottare le leggi ed ordinanze che sono necessarie per la vita del paese. Il suo potere è così grande che il Consiglio comunale può addossare al Consiglio provinciale ogni responsabilità per le cose che si fanno nella città.

## V.

### *Consiglio Comunale.*

Il Podestà o, in caso di suo impedimento, chi ne fa le veci, *convoca* ogni radunanza consigliare, e notifica a tutti i membri del Consiglio comunale, *non assenti dal circondario comunale* i singoli oggetti da trattarsi in genere, senza entrare nelle particolarità, almeno tre giorni prima della seduta.

Qualora la regolarità di tale notifica sia senza eccezioni constatata nella rispettiva seduta del Consiglio, non sono ammissibili suppletorie eccezioni per deficienza d'avviso.

Il Consiglio comunale non può deliberare se non sia presente un numero maggiore della metà dei suoi membri. Però, venendo la seduta ripetutamente reinviata per mancanza di numero legale, può il Consiglio nella terza adunanza deliberare sugli stessi argomenti, quando sia presente anche un solo terzo dei consiglieri. — Nel computo dei presenti non vanno annoverati quei consiglieri che pei §§ 45 e 46 del Regolamento devono astenersi dalla votazione o sortire dal consiglio, essendo privatamente interessati nell'argomento o quando questo risguardi i privati interessi dei consanguinei od affini del consigliere comunale. — La votazione scritta è per legge stabilita, in caso di nomine e coprimimenti di posti (§ 48 Reg. Com.). Non istà nelle facoltà della Giunta provinciale di annullare d'ufficio, il protocollo di seduta di un Consiglio comunale né di ordinare la redazione di un nuovo protocollo (Corte amm. 12-4 1905 N. 4053 B. 3466 A. Dalmazia).

La Corte di Cassazione nell'anno 1904 si è pronunziata su di una questione di massima: se i membri dei Consigli comunali vadino considerati, in quanto a certe responsabilità penali, quali pubblici impiegati.

Un Consigliere comunale di una città della Galizia era stato condannato dal Tribunale circolare di Stanislau per abuso del potere d'ufficio, perchè aveva ricevuto da un interessato 300 Corone, affinchè non partecipasse ad una seduta del Consiglio e non desse il suo voto che sarebbe stato contrario, su di una determinata proposta. — Senonchè, all'ultimo momento, il consigliere intervenne alla seduta e votò contro la proposta, la cui accettazione stava a cuore della persona che gli aveva dato l'importo